

*Venerdì 11 luglio alle ore 10 il sito archeologico Castrum Inui
apre i suoi cancelli ai visitatori...*

Alla scoperta di Castrum Inui e non solo...

*Nel sito i visitatori potranno ammirare anche una serie di sculture contemporanee,
progetti e disegni di percorsi espositivi e museali
ed una dimostrazione sulle tecniche di realizzazione dei mosaici...*

ARDEA Il grande sito archeologico Castrum Inui, alla foce del fiume Incastro, apre i cancelli ai visitatori in occasione della quarta edizione di 'Alla Scoperta di Castrum Inui', l'ormai tradizionale appuntamento annuale organizzato dall'associazione Informare, con la prestigiosa supervisione scientifica del dr Francesco Di Mario della soprintendenza per i beni archeologici del Lazio e la collaborazione del comitato di quartiere Nuova California. L'attesa visita guidata gratuita, in occasione della quale il dr Di Mario in persona ed il suo staff di archeologi illustreranno ai visitatori le bellezze del sito Castrum Inui, si svolgerà l'11 luglio alle ore 10. L'evento è stato inserito anche quest'anno nel programma della festa del quartiere Nuova California. Sarà una visita particolarmente interessante, sia perchè il sito archeologico è abitualmente chiuso al pubblico, e quindi si tratta di un avvenimento fuori dal comune, sia perchè sono gli stessi esperti e studiosi che stanno eseguendo gli scavi ed i restauri ad illustrare il frutto del loro lavoro ai visitatori; inoltre, rispetto allo scorso anno, l'estensione di Castrum Inui è aumentata ed innumerevoli sono state le grandi scoperte archeologiche che vi sono state effettuate.

Purtroppo non sarà possibile ammirare i reperti artistici rinvenuti, come le statue e le decorazioni architettoniche, tutti conservati nel museo di Nemi, tuttavia i visitatori potranno apprezzare la bellezza e la magnificenza di un'area sacra più antica di Roma, includente ben tre santuari e due altari per una forma di culto all'aperto non ancora identificata; potranno osservare l'imponenza dell'antica banchina portuale, la complessità e raffinatezza della struttura termale, con i numerosi mosaici perfettamente restaurati, e dei vari magazzini di servizio alle attività dell'approdo. Quest'anno l'organizzazione ha introdotto una interessante novità in via sperimentale.

All'interno del sito, un percorso artistico tenterà di creare un suggestivo e rispettoso connubio tra il prodotto artistico contemporaneo e l'arte antica di cui le rovine sono pregne. Esporranno una serie di loro opere scultoree gli artisti Liliana Bordoni e Massimiliano Savio, mentre il maestro d'arte Simonetta Oro eseguirà una dimostrazione pratica delle varie tecniche per la realizzazione di mosaici artistici. I progetti ed i disegni dell'architetto Romano Mastrella, relativi alla realizzazione di percorsi espositivi e museali, completeranno il quadro del possibile cammino verso la fruizione del prodotto artistico antico e contemporaneo.

Un appuntamento da non mancare per tutti gli appassionati di storia e di arte, a cui viene data la possibilità di entrare in questo luogo quasi magico, che ci riporta indietro nel tempo, in un periodo avvolto nel mistero, in cui Roma non era ancora una grande potenza, ed il nostro territorio era invece sede di una civiltà prestigiosa e raffinata, ma anche religiosa, mistica e multi-etnica. In questo luogo sorgeva, stando alle fonti letterarie, un insediamento portuale antichissimo, fondato, secondo la leggenda, da Latino Silvio, figlio di Ascanio e nipote di Enea, 1300 anni prima di Cristo, e a cui fu dato il nome di Castrum Inui in onore del dio Inuo (Priapo), protettore della fertilità della terra.

Le indagini hanno confermato che questo luogo era sacro e importante, e che fu stabilmente abitato dall'VIII secolo a.C. fino al III-IV secolo d.C., quindi per centinaia di anni. L'obiettivo di queste visite è sia quello di condividere il privilegio di assistere agli scavi, sia quello di creare sensibilità per le bellezze che i nostri antenati ci hanno lasciato, l'affetto del pubblico è infatti la miglior garanzia di tutela dei siti archeologici.

Ricordiamo che, trattandosi di una visita in un cantiere archeologico, il percorso non è al momento adatto né attrezzato per i bambini e per visitatori con disabilità motorie. Ogni visita dura circa 50 minuti e nel sito c'è da camminare parecchio. Tenetene conto per adeguare di conseguenza l'abbigliamento e le calzature. L'appuntamento è dalle ore 9.30 alle ore 10 davanti al complesso 'Le Salzare'. I visitatori entreranno in gruppi composti da un numero limitato di persone.

Silvia Matricardi

Arte nell'antico luogo sacro

Nei tempi in cui questo luogo era un centro sacro e di incontri, l'arte ne rifletteva l'essenza ed esaltava la simbologia religiosa e metafisica. Oggi la sacralità dell'arte non è scomparsa, ma si maschera e contemporaneamente si manifesta, in forme e significati diversi. Certamente non si tratta di un fenomeno conscio e consapevole, ma il processo creativo da sempre non è altro che l'immersione in un mondo ancestrale e archetipico, per poterlo rivivere e trasmettere.

L'artista quando opera, crea armonia, informa, dà vita, vede significati, trova luce, struttura l'amorfo. Oggi, come ieri, l'arte non potrebbe esistere senza collegamenti con il Trascendente.

Il linguaggio artistico, in quanto universale, non è cambiato nei secoli, è contemporaneamente nel tempo e fuori dal tempo. Si crea per cercare qualcosa oltre la materia - dentro la materia.

In un contesto archeologico, e oltretutto in un'antica area sacra, l'arte contemporanea si innesta quindi naturalmente, e le opere scultoree di Liliana Bordini e di Massimiliano Savio si inseriscono rispettosamente nella Sacralità del luogo.

Durante la visita si potrà inoltre assistere ad una dimostrazione, tenuta da Simonetta Oro, delle tecniche di realizzazione del mosaico.

Una serie di progetti e disegni di percorsi espositivi e museali, ideati e proposti dall'architetto Romano Mastrella, completeranno il cammino ideale verso la fruizione del prodotto artistico, sia esso antico che moderno, cercando, anche in questo caso, di trasmutare l'amorfo in forme pregnanti.